

## **PREMESSA**

Nel 2022 la Compagnia Lombardi Tiezzi ha portato avanti la prima parte del suo progetto triennale 2022-2024. Sottesa al programma (nuove produzioni, circuitazione del repertorio, laboratori, inediti procedimenti di lavoro) è stata l'idea di cercare un equilibrio tra la continuità di temi, autori e modalità d'azione degli anni recenti, e la discontinuità che la pandemia ha introdotto nelle vite di tutti e che andava rispecchiata nelle scelte artistiche. Già nel 2020 e nel 2021, del resto, abbiamo elaborato modi e forme per reagire ai lockdown con opportunità artistiche specifiche (opere video, connessioni on line, collaborazioni con istituzioni culturali, etc.). L'obiettivo è stato ed è quello di mantenere una continuità lavorativa del nucleo artistico, organizzativo e delle maestranze, nell'ottica della tutela occupazionale.

La ricerca espressiva di Federico Tiezzi e Sandro Lombardi, che hanno toccato il traguardo del mezzo secolo di lavoro svolto con coerenza (a loro è stata dedicata una serata d'onore a Rai Radio 3) ha previsto per il 2022 di affiancare ad autori d'affezione quali Thomas Bernhard e Pier Paolo Pasolini, scrittori mai affrontati in precedenza quali Alberto Savinio, e un'apertura alla drammaturgia contemporanea: Ruggero Cappuccio, Fabrizio Sinisi, Mariano Dammacco.

Dal punto di vista dell'articolazione delle risorse creative, la progettualità della Compagnia si è connessa a condivisioni artistiche: Roberto Latini e Giovanni Guerrieri (Compagnia I Sacchi di Sabbia, Pisa), già da anni in relazione organica con noi. Senza dunque interrompere una salda continuità di lavoro, è con uno sguardo al futuro e alle nuove generazioni che la Compagnia, anche per il tramite del Laboratorio della Toscana diretto da Tiezzi, ha perseguito coerenti metodologie nei processi creativi ma anche una sana gestione economica, garantendo e mantenendo l'autonomia espressiva di ciascuna individualità, ma esaltando al contempo il confronto, la dialettica e l'ausilio reciproci.

Tutto questo senza paura del rischio culturale ed economico che un tale programma comporta, ma allo stesso tempo tenendo presenti le esigenze del pubblico che, come dimostrano le reazioni partecipi e calorose alla tournée del *Purgatorio*, non chiede solo proposte di evasione, bensì drammaturgie serie, testi di valore, regie oneste e intelligenti, attori competenti.

I contenuti hanno orbitato attorno al mito (*Venere e Adone, Ulisse / Giocasta*) nella sua tensione alla felicità (*La lunga strada di sabbia*) e nell'inevitabile scontro con la durezza del reale (*Il soccombente*).

### **PRODUZIONI REALIZZATE:**

#### **1. *Il Soccombente*, di Thomas Bernhard.**

Traduzione: Renata Colorni.

Riduzione scenica: Ruggero Cappuccio.

Adattamento: Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi.

Regia: Federico Tiezzi.

Attori: Sandro Lombardi, Martino D'Amico, Francesca Gabucci.

Coprodotta con Associazione Teatrale Pistoiese e Campania Teatro Festival (Napoli)

Debutto: 25 giugno 2022, Napoli, Museo di Capodimonte.

Dopo il successo di *Antichi Maestri*, tuttora in tournée, Federico Tiezzi risale al primo tratto della trilogia dello scrittore austriaco. Dedicato al mistero della musica, *Il Soccombente* (1983) è il primo romanzo di un'ideale trilogia sulle arti, cui seguirono *A colpi d'ascia* (1984), sull'arte drammatica, e *Antichi Maestri* (1985), sull'arte figurativa. Da questo romanzo Ruggero Cappuccio, scrittore e drammaturgo a sua volta, ha tratto un copione che ne esalta la matrice teatrale.

*Il soccombente* è uno dei romanzi più spietati e lirici di Thomas Bernhard. Esso è molte cose contemporaneamente: uno scorcio di biografia di Glenn Gould; la storia di un'amicizia – quella che lega il Narratore, il pianista Wertheimer e lo stesso Gould; una

meditazione sulla natura e la predestinazione del genio artistico. La musica diventa, qui, il simbolo di un grande Altro, un fantasma continuamente inseguito e perseguito, che può condurre alla follia, all'ossessione, alla morte. Si dispiega un teorema feroce: è possibile amare qualcosa o qualcuno e, nello stesso tempo, detestarlo? Farne, contemporaneamente, il nemico più acerrimo e l'essere più amato?

L'intenzione registica di Tiezzi punta a rilevare la dimensione dostoevskijana e quella freudiana del testo, sottolineando la questione che inevitabilmente si pone: fino a che punto siamo responsabili dei nostri fallimenti e della nostra infelicità?

## **2. *La lunga strada di sabbia*, di Pier Paolo Pasolini.**

Da un'idea di Biagio Scuderi.

Adattamento e drammaturgia: Fabrizio Sinisi.

Regia: Federico Tiezzi.

Attore: Sandro Lombardi.

Mezzo soprano: Monica Bacelli.

Pianoforte: Andrea Rebaudengo.

In collaborazione con Società del Quartetto (Milano).

Debutto: 6 settembre 2022, Estate Fiesolana, Teatro Romano di Fiesole (Fi).

Tra il giugno e l'agosto del 1959, la rivista «Successo» commissionò a Pasolini un «giro d'Italia» attraverso il suo bordo esterno: un passaggio lungo le coste dell'intera penisola. A bordo di una Fiat 110, Pasolini va da Ventimiglia a Palmi, da Nord a Sud e nelle isole. Il reportage uscì in tre puntate ed è un documento spensierato e inedito nel percorso pasoliniano. *La lunga strada di sabbia* offre uno di quei rari momenti di felicità pasoliniana: l'autore, lontano dallo spirito melanconico e talvolta tragico della sua produzione, in un certo senso va dolcemente in vacanza da se stesso, si abbandona a quella che lui definisce la sua «anima mozartiana». Il suo è più di un

reportage: è un vagabondaggio errante in quella stessa Italia di cui lui stesso denuncerà in seguito il declino e la scomparsa: il canto non solenne ma leggero d'un paese nel primissimo, invisibile scatto del boom economico, visto da un poeta la cui cifra è quella della vitalità e dell'ebbrezza quasi infantile, della *joie de vivre* e della sensualità; un «viaggio in Italia» che è anche l'elegia d'un mondo perduto.

Da sempre interessato ai rapporti fra teatro e drammaturgia musicale, fra canto e recitazione, Tiezzi torna qui a far interagire un attore quale Lombardi con una cantante quale Monica Bacelli sullo sfondo delle note di Maurice Ravel, Gianfrancesco Malipiero, Domenico Modugno, Gino Paoli, e Nino Rota.

### 3. ***Venere e Adone***, di Roberto Latini.

Regia: Roberto Latini

Attore: Roberto Latini.

Scena: Marco Rossi.

Costume: Gianluca Sbicca.

Musica e suono: Gianluca Misiti.

Luce e direzione tecnica: Max Mugnai.

Debutto: 6 maggio 2022, Teatro Vascello, Roma.

Affrontando un mito trattato fra gli altri da Shakespeare, Tiziano, Canova e Ovidio, Roberto Latini immagina uno scavo sul tema della dialettica tra amore terrestre e amore divino.

Fra i miti delle *Metamorfosi* ovidiane, questo è certamente uno dei più sorprendenti: Adone muore nel bosco durante la caccia a un cinghiale e Venere stessa non può nulla per salvarlo. Come nel *Soccombente* il giovane pianista Wertheimer, qui anche gli dèi possono solo arrendersi, soccombere. Neanche Amore può nulla. Anche Amore è incapace; è sfinito, è logoro, è vecchio. Sconfitto. Eppure, cadendo, compie un volo infinito, e nell'arte trova, forse, la salvezza.

Latini immagina un attraversamento, un corpo a corpo con il

finale tragico che sappiamo, quasi a tentar d'impedirne l'ineluttabilità. Nella speranza, forse, che si possa vincere il destino, consegnando all'Arte il compito di sfidare il tempo e trattenerlo.

**4. *Danzando con il mostro*, di Mariano Dammacco (dal titolo provvisorio *Aria*)**

Regia: Roberto Latini.

Musiche e suono: Gianluca Misiti.

Luci e direzione tecnica: Max Mugnai.

Attori: Serena Balivo e Roberto Latini.

In coproduzione con Infinito Produzione Teatrale ed Emilia Romagna Teatro.

Debutto: 1 ottobre 2022, Castrovillari, Cosenza.

Taluni filosofi contemporanei ci insegnano che l'anima non esiste. Esiste la parola "anima", i molteplici significati che a questa vengono attribuiti in base alla cultura di appartenenza, ed esiste la funzione che il concetto di "anima" porta con sé, ovvero di muovere la storia dell'umanità. In questo quadro Latini e Dammacco sono partiti dalla definizione di "anima" come relazione tra l'individuo e il mondo, per interrogarsi, e condividere questa domanda sulla nostra anima collettiva e sulle nostre anime individuali, partendo dalla sensazione d'una sorta di dolente malattia dell'anima nel suo essere e non esserci. In che misura ci percepiamo? In che forma, sostanza, respiro? Chi pensiamo o sentiamo di essere? Chi pensa di essere ognuno di noi? In che modo ognuno di noi guarda alla propria posizione nel mondo e al proprio rapporto con il mondo stesso? Che consapevolezza abbiamo del nostro esistere come individui e come collettività? Perché qualcosa ci fa male della nostra relazione con il mondo? Ci fa bene?

**All'interno del progetto di alta formazione per attori, Teatro Laboratorio della Toscana:**

## **5. ULISSE / GIOCASTA**

(da *Capitano Ulisse* e *Emma B. vedova Giocasta*)

di Alberto Savinio

drammaturgia di Fabrizio Sinisi

regia a cura di Federico Tiezzi

regista assistente: Francesco Torrigiani

con gli allievi del Teatro Laboratorio della Toscana

scene e costumi degli allievi della classe di scenografia

dell'Accademia di belle Arti diretti dai Professori Franco Venturi e Francesco Givone.

Musiche eseguite dal vivo dagli allievi del Conservatorio Cherubini diretti dal Maestro Francesco Torrigiani.

Debutto: 5 novembre 2022, Teatro Puccini, Firenze.

Scritti l'uno nel 1925, l'altro nel 1949, *Capitano Ulisse* ed *Emma B. vedova Giocasta* sono i due capi, le due estremità della carriera teatrale di Alberto Savinio. Artista poliedrico ed eclettico – non solo scrittore ma anche pittore, compositore, giornalista – Savinio ha sempre riservato al mito la sua attenzione privilegiata, consapevole che proprio nel mito si nascondano i meccanismi più segreti e fondamentali dell'agire umano. Qui abbiamo due riscritture di miti tra i più radicali e famosi: uno esuberante e giovanile, *Ulisse*, dedicato alla nostalgia, alla fantasia, al tema del ritorno impossibile vissuto tutto attraverso «l'avventura colorata del Teatro»; l'altro invece, *Giocasta*, un monologo crudele e dolente incentrato sul nodo gordiano della famiglia intesa come una pirandelliana «stanza della tortura». Due testi diversi e quasi opposti, accomunati però da un grande tema: un'idea misterica e attrattiva del Femminile, che in questo accostamento diventa un emblema da decrittare, un mistero da risolvere, un teorema impossibile in cui – proprio come accade nella pittura del fratello, Giorgio De Chirico – gli opposti si attraggono, dialogano, coesistono.

Con la **rete Laboratorio-Accademia-Conservatorio**, che nel corso degli ultimi anni abbiamo messo in essere, intendiamo sostenere, in un'ottica di sistema, il potenziamento delle relazioni artistiche sul territorio.

Offriamo agli studenti che stanno specializzandosi in scenografia, costumi, scultura, pianoforte, composizione o altro, occasioni di confronto con la materia viva del palcoscenico e di immersione nelle rispettive pratiche sceniche.

Si sta inoltre lavorando per creare una vera e propria *cattedra* di arti sceniche, allo scopo di mettere in contatto gli allievi con i luoghi e i tempi del teatro, guidandoli alla messa in scena di veri e propri spettacoli. Frattanto, nell'anno in corso abbiamo organizzato lezioni di drammaturgia, recitazione, regia, illuminotecnica, macchineria, organizzazione.

La collaborazione tra il Laboratorio e l'Accademia ha prodotto finora tre spettacoli:

– *Roberto Longhi, autoritratto di critico con figure* di Fabrizio Sinisi, rappresentato nel giugno 2019 nel Teatro dell'Accademia stessa, aperta per l'occasione alla cittadinanza;

– *Io, Arturo Martini*, di Fabrizio Sinisi (2021), uno spettacolo sullo scultore Arturo Martini.

– *Ulisse/Giocasta*, di Alberto Savinio, elaborazione di Fabrizio Sinisi (2022).

I tre spettacoli verranno ripresi e presentati nuovamente al pubblico nel corso della stagione 2022/2023.

**Uno dei tre lavori – *Io, Arturo Martini* – è stato ripreso nel dicembre 2022, e portato in scena presso il Teatro Niccolini di Firenze, con il coinvolgimento produttivo e didattico delle tre istituzioni: Teatro Laboratorio della Toscana, Conservatorio Cherubini, Accademia di Belle Arti.**

#### TUTORAGGIO E SOSTEGNO A NUOVE FORMAZIONI PROFESSIONALI.

Si segnala inoltre che Federico Tiezzi, Sandro Lombardi e tutta la compagnia sono coinvolti in una continua attività di tutoraggio e sostegno di attori, drammaturghi, compagnie nate in seno al Laboratorio: gli allievi delle sessioni passate, infatti, sono stati seguiti, anche dopo la fase della loro partecipazione al Laboratorio, allo scopo di aiutarli a sviluppare loro specifici progetti spettacolari, didattici o addirittura di fondazione di compagnie. È stato ed è un modo per chiudere il ciclo formativo iniziato con il Laboratorio. Nel 2022, tra gli

altri, abbiamo sostenuto e organizzato ***David's crash – wor(l)d inside me***, il nuovo lavoro di Francesca Gabucci, allieva del biennio 2018-2019, che è stata tra le registe emergenti segnalate nel 2021 alla Biennale di Venezia.

### **SPETTACOLI IN DISTRIBUZIONE:**

#### **1. *Il Purgatorio. La notte lava la mente*, di Mario Luzi.**

Drammaturgia: Sandro Lombardi e Federico Tiezzi.

Regia: Federico Tiezzi.

Scene: Marco Rossi.

Costumi: Gregorio Zurla.

Luci: Gianni Pollini.

Movimenti coreografici: Cristiana Morganti.

Attori: Alessandro Averone, Dario Battaglia, Alessandro Burzotta, Giampiero Ciccì, Francesca Ciocchetti, Martino D'Amico, Salvatore Drago, Giovanni Franzoni, Francesca Gabucci, Leda Kreider, Sandro Lombardi, David Meden, Annibale Pavone, Luca Tanganelli, Debora Zuin.

Lo spettacolo, cofinanziato e patrocinato dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, è stato realizzato nel 2021 in coproduzione con Associazione Teatrale Pistoiese, Fondazione Teatro Metastasio (*Prato*), Campania Teatro Festival, Teatro di Napoli; in collaborazione con Accademia della Crusca, Opera di Santa Croce, Opera di Santa Maria del Fiore, Certosa di Firenze (Comunità di San Leolino); e con il sostegno del MIC, della Regione Toscana, dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. In collaborazione, inoltre, con Fondazione Sistema Toscana – Manifatture Digitali Cinema Prato.

#### **2. *Antichi Maestri*, di Thomas Bernhard.**

Traduzione: Anna Ruchat.



Adattamento drammaturgico: Fabrizio Sinisi.

Regia: Federico Tiezzi.

Scene e costumi: Gregorio Zurla.

Luci: Gianni Pollini.

Attori: Sandro Lombardi, Martino D' Amico, Alessandro Burzotta.

In coproduzione (2020) con Associazione Teatrale Pistoiese, Centro di produzione.

3. ***Cantico dei Cantici***, da Salomone.

Rielaborazione, interpretazione e regia: Roberto Latini.

Progetto sonoro: Gianluca Misiti.

Luci: Max Mugnai.

In coproduzione (2017) con Fortebraccio Teatro.

4. ***In Exitu***, di Giovanni Testori.

Adattamento, interpretazione e regia: Roberto Latini.

Musiche: Gianluca Misiti.

Luci: Max Mugnai.

In coproduzione (2019) con Armunia Festival Costa degli Etruschi, Associazione Giovanni Testori, Napoli Teatro Festival.

5. ***La delicatezza del poco e del niente*** di Mariangela Gualtieri.

Interpretazione e regia: Roberto Latini.

Musica e suono: Gianluca Misiti.

Luci: Max Mugnai.

In coproduzione (2016) con Fortebraccio Teatro.

6. ***Amleto + Die Fortinbrasmaschine***, di e con Roberto Latini.

Drammaturgia: Roberto Latini e Barbara Weigel.

Musica e suono: Gianluca Misiti.

In coproduzione (2017) con Fortebraccio Teatro.

7. ***Sette contro Tebe***, da Eschilo.

Regia: Massimiliano Civica e I Sacchi di Sabbia.

Attori: Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano.do

In coproduzione (2021) con I Sacchi di Sabbia.

### **8. *Live! Il Teatro del racconto***

Collana di reading da grandi classici letterari, con accompagnamento musicale dal vivo, effettuabili non soltanto in spazi teatrali, ma anche in luoghi dotati di particolari spessori storici e simbolici, preferibilmente in connessione di mostre e/o iniziative museali. In questo ambito si collocano:

#### **8a. *Pinocchio***

di Carlo Lorenzini (Collodi).

progetto triennale *Officina Teatro-Letteratura*

sinergia tra: Accademia dei Mutamenti; Arca Azzurra; Compagnia Lombardi Tiezzi, I Sacchi di Sabbia.

In collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa e,

#### **8b. *Guerra e pace***

di Lev Tolsoj

Venti serate guidate da Sandro Lombardi con altrettanti attori ospiti che si sono alternati per leggere *Guerra e pace* nel Giardino dei Semplici, Orto Botanico di Firenze.

Questa iniziativa tende a rendere collettivo un rito (quello della lettura) che normalmente è privato e che, in presenza di opere particolarmente feconde, può ricevere dalla dimensione pubblica luci e prospettive impreviste.

#### **8c. *Il mio Pasolini***

di Sandro Lombardi.

Sollecitato a proporre un "suo" Pasolini, Sandro Lombardi ripercorre all'indietro il suo legame con lo scrittore friulano. Scorrono così alcuni dei testi su cui Lombardi si è formato: dagli *Scritti corsari* a *Petrolio*, dalle *Ceneri di Gramsci* ad *Accattone*, dalle *Poesie a Casarsa* a *L'usignolo della chiesa cattolica*.

**8d. *Yourcenar/Clitennestra***

da “Fuochi – Clitennestra o del crimine”, di Marguerite Yourcenar.

Adattamento: Debora Zuin.

Dramaturg: Maria Antonia Pingito.

Attori: Debora Zuin.

Regia: Paolo Bignamini.

Luci: Fabio Bozzetta.

Scene: Nani Waltz.

Assistente alla regia: Gianmarco Bizzarri, con la collaborazione di  
Collectif FEMMES NOMADES/Paris.